

PREMIO MACCAGNO 2011

COMUNE DI MACCAGNO

Civico Museo Parisi-Valle

PREMIO MACCAGNO 2011

a cura di Claudio Rizzi

PREMIO MACCAGNO 2011



COMUNE DI MACCAGNO



Civico Museo Parisi-Valle

con il Patrocinio di



Regione Lombardia
Cultura



11 dicembre 2011 - 29 gennaio 2012

Premiazione 14 gennaio 2012 ore 17.30

Via Leopoldo Giampaolo, 1
Maccagno - Varese
info@museoparisivalle.it
www.museoparisivalle.it

A cura di
Claudio Rizzi

Coordinamento
Ad Acta

Apparati
Elena Banderali

Progetto grafico e realizzazione
Grazia Ribaudò

Trattamento immagini
Rosita Celorio Campana

Allestimento
Rosaria Mendetta
Angelo Minazzi

Collaborazione
Piermarco Mariani
Marco Rovatti

www.adactaassociazione.it
adacta@tiscali.it

ISBN 978-88-95490-xx-x

© 2011 Paolini, Mantova
© 2011 Ad Acta

In copertina
Premio Maccagno 2010, primo premio:
Maurizio Galimberti
Parlando al cielo (particolare), 2009



Mario Tettamanti
Fotogramma 2 (particolare), 2010

1145 a.m.



Fabio Passera, Sindaco di Maccagno
Andrea Maccario, Assessore alla Cultura

Dopo un breve ma meritato periodo di riposo e - se vogliamo - di riflessione, si riaprono le porte del Civico Museo di Maccagno.

Riposo e riflessione perché quest'anno sono cambiate diverse cose ed era giunto il momento per focalizzare i risultati.

Le considerazioni finali sono oltremodo positive.

Senza contare la mostra-evento "Cera Memoria", con la quale abbiamo degnamente festeggiato i 150 anni dell'Unità d'Italia, in generale gli spettatori sono mediamente quattro volte tanti rispetto ai dati dell'anno passato.

Certo, l'ingresso oggi è gratuito ma ciò non risparmia un grande lavoro nella scelta degli artisti e delle mostre e, d'altro canto, la stessa decisione di rendere libero l'ingresso non è stata raggiunta senza confronti e dibattiti.

Abbiamo pensato che la cosa più importante fosse la fruibilità della cultura e, stando ai numeri ed ai giudizi, pare che la scelta sia stata condivisa e vincente.

Questo perché il nostro Museo vuole essere uno spazio versatile ed in continua evoluzione, sempre pronto a mettersi in discussione nel nome dell'arte.

Quest'anno abbiamo dato spazio ad artisti stranieri, artisti emergenti ed artisti locali (intendendo, in quest'ultimo caso, figure che hanno vissuto proprio a Maccagno e dintorni).

Anche questa ci è parsa una scelta interessante che ha mostrato solo alcuni dei volti del Museo, che vorremmo fossero sempre ulteriormente diversi.

Siamo arrivati all'ultima mostra dell'anno e lo facciamo con il classico appuntamento del Premio Maccagno, giunto alla sua terza edizione.

Anche il Premio ha cambiato pelle e si è rinnovato nella formula e nelle tempistiche. Speriamo di avere colto ancora nel segno e di aver confezionato, con l'aiuto insostituibile di Claudio Rizzi, una mostra di livello.

Come oramai siamo abituati, del resto.

Speriamo, soprattutto, di avere sempre questa volontà di metterci in discussione, percorrere nuove strade, incuriosire il visitatore senza rinunciare alla dignità artistica del Museo e senza che l'operazione sia fine a sé stessa.

Al di là dei numeri a cui si faceva riferimento (e che comunque rivestono un'inevitabile importanza per gli amministratori pubblici), la nota più positiva consiste nel coinvolgimento, nella partecipazione, nella condivisione da parte degli artisti e dei frequentatori del Museo e delle sue iniziative.

Confidiamo in Voi, naturalmente, perché tutto questo prosegua, nel nome della Cultura.



Regione Lombardia
Cultura

Massimo Buscemi
Assessore alla Cultura

I premi d'arte configurano sempre una focalizzazione mirata al tempo e al territorio, una valorizzazione dei contenuti e un momento d'incontro tra creatività e pubblico. Alcuni di questi testimoniano le vicende artistiche dal dopoguerra ad oggi, altri segnano la continuità di intenti e il rinnovamento della sensibilità dedicata alla tradizione della risorsa culturale nella nostra regione.

La loro storia, diversamente dalla programmazione delle grandi mostre, indica l'attenzione alla pluralità delle espressioni artistiche e al divenire dell'attualità, quasi monitoraggio e documentazione in tempo reale. Un ruolo importante per aggiornare la conoscenza della contemporaneità talvolta subordinata all'importanza codificata dei valori storici e talora affidata prioritariamente alle energie private e imprenditoriali del sistema mercato.

Il premio, nell'ottica di incontro e palcoscenico aperto, offre opportunità di partecipazione anche agli artisti appartati dalle strutture ufficiali, ai giovani, agli esordienti di merito. Svolge dunque una funzione di risvolto sociale nella specificità del tema favorendo il confronto con il pubblico anche là dove non sussistano altri canali di comunicazione.

A questi caratteri certamente si ispira il Premio Maccagno che, per la particolare ubicazione geografica, sembra proporre un dialogo alla platea internazionale e al limitrofo territorio svizzero.

Motivo ulteriore per seguire con attenzione l'evolvere di questa rassegna, giunta ora alla terza edizione, libera da vincoli anagrafici e tematici e affidata quest'anno alle segnalazioni d'invito espresse da otto Maestri di chiara fama e di grande esperienza. Formula organizzativa che garantisce competenza e, benché sottragga una prerogativa alla critica, promette coerenza di valori ed esiti di qualità ponendo in rilievo gli aspetti del contemporaneo nel contesto civile e culturale.

Premio Maccagno 2011

Claudio Rizzi

È nato da tre anni e cresce. Sviluppa il senso di appartenenza, il legame alla radice. Si immedesima nel paese, nelle rive del lago e nei monti immediati a vedetta. Si identifica nelle ragioni comuni di tradizione, dignità e storia antica. E Maccagno, per quanto concerne l'arte, si riconosce nel suo Museo ed ora, nel suo Premio. È stato concepito per questo: per insediare un sentimento "campanilista" anche là dove, apparentemente, si proiettano sguardi ed energie oltre le mura di casa sollevando il malcontento di chi vorrebbe tutto e solo in piazza.

Perché un Museo, per paradosso, riscontra applausi altrove e noncuranza in famiglia.

Riconoscimenti e considerazione arridono ma risuonano da lontano, mentre nel vicinato si discute d'altro e pare che arte e cultura siano una dispendiosa distrazione. Si tratta di un fenomeno diffuso, senza specifica identità locale, anzi esteso in disarmante analogia. Per consolazione, si noti che persino la Pinacoteca di Brera vive della frequentazione di turisti e forestieri con latitanza dei milanesi.

Così avviene nelle piccole e grandi città e le lunghe code all'ingresso si registrano nei Musei ove si conservano eccezionali patrimoni o là dove sveltano nomi di pressante richiamo e di forte suggestione.

L'attività culturale, nella valutazione della maggior parte dei cittadini, non riscontra ampio consenso e viene talvolta censurata come improvvida sottrazione di risorse. Sono veri due aspetti sostanziali: innanzitutto la priorità sociale di altri temi urgenti e imprescindibili, poi, in secondo luogo, il cattivo esempio fornito spesso da grandi città nei costi eccessivi riferiti a iniziative discutibili.

Ma in linea generale occorre ricordare che anche lo spirito gradisce propri alimenti e che la leva culturale è volano economico di formidabile intensità.

La città di Ferrara, negli anni '70, uscì dal torpore dell'isolamento grazie a una dinamica programmazione culturale e altrettanto è avvenuto, in tempi più recenti, a Mantova, ormai fulcro di attenzione turistica in virtù di rassegne di interesse sempre più ampio.

Il successo deriva dall'armonia dell'equazione, dal contenimento della presunzione

e dalla capacità di gestione, mentre si registrano difficoltà là dove progetti faraonici e generosi alterano le prospettive della realtà.

Amministrare la cosa pubblica è incombenza non facile anche nella traduzione dell'iniziativa culturale. Pensare in grande è lecito, edificare è arduo.

La costituzione di un museo nel contesto della collettività evidenzia una attestazione di maturità e indica un luogo di aggregazione nella riconoscibilità di comuni denominatori. Un epicentro di valori da considerarsi, oltre che umanistici, sociali. E se la lettura risulta difficile, occorre ricercare, trovare e fornire ai cittadini gli strumenti di comprensione facilitando la confidenza di dialogo.

Il museo, nella documentazione e nella pratica di storicizzazione, intesse il legame che dal passato percorre il presente e si proietta a futuro. Una lunga linea, concatenazione di continuità, traccia di cammino umano e fucina dell'ingegno.

La creatività non è valore astratto ed anzi è basilare nel metabolismo del tessuto sociale. La creatività è percezione, intuizione, libertà intellettuale, coraggio di approfondimento e sperimentazione, trampolino e traguardo, mezzo e fine, concretezza e sublimazione.

E non appartiene solo al poeta, all'artista e al compositore ma alla casalinga, all'insegnante, al cuoco, così come all'imprenditore, all'economista e al politico. È motore del progresso civile, può assumere terminologia e aspetti differenti ma sempre concorre al miglioramento della condizione umana e di una sua componente fondamentale: lo spirito. Qui si sposa l'arte.

Nelle varie e proprie manifestazioni, soccorre mediante la suggestione, il richiamo evocativo, la sollecitazione alla libertà interpretativa e all'autonomia di lettura.

Questo è il carattere dell'Arte Contemporanea, che ha derivato dall'epoca moderna la legittimazione allo spazio interiore, esiliando, in tutto o in parte, la figurazione celebrativa che aveva contraddistinto il corso dei secoli in un'ottica canonica e vincolante.

L'idea, l'essenza della creatività, è fonte di risorse per tutti, per i giovani che dovranno costruire la propria storia e per gli anziani che possono riconoscere il valore dei ricordi.

La sensibilità sarà motivo di delusione incontrando il cinismo dilagante ma sarà sempre patrimonio interiore e sociale per scrivere la traccia del progresso.

Esistono le palestre della sensibilità e non propongono solo moniti o prediche ma allenano anche nella dialettica dell'arte e nella ricchezza dei suggerimenti.

In questa prospettiva agiscono i musei, che una tradizione obsoleta induce a credere luoghi di silenzio e di austerità, di obbligo e non di libertà. Invece debbono

essere stanze vive e vivaci, pagine aperte oltre i confini del tempo. Persino nelle chiese si prega, dunque si parla, ad alta voce e altrettanto e più deve essere nei musei, ove non esiste nulla di sacro ma risuona, purché si tratti di espressioni autentiche, la sacralità dell'arte.

Ogni museo ha un intimo desiderio: appartenere alla gente. Non solo accogliere scolaresche e forestieri ma integrarsi nella comunità in cui vive.

Allora la programmazione considererà differenti scale di merito: una proiezione ad ampio panorama, la valorizzazione di contenuti del territorio, la radice del luogo e il senso dell'appartenenza.

Il Premio Maccagno è di Maccagno. Quel piccolo comune sulle rive del Lago Maggiore che ha saputo dotarsi di confortevoli percorsi per le passeggiate dei cittadini e dei turisti, di moderni impianti sportivi, di un auditorium pilota per conferenze e concerti, di un centro polivalente per pubblico servizio e per incontri, di una scuola di pittura e scultura per i ragazzi delle scuole inferiori, di un porto invidiabile e di un museo d'avanguardia.

In quella atmosfera di lindore, tra lago e monte, nella percezione di frontiera, nell'ordine un poco svizzero che già si discosta dall'approssimazione più tipicamente italiana, non esiste solo il senso del sociale ma anche il piacere dell'arte.

Occorrerà ancora tempo, perché ovunque avviene così e non bastano i pochi anni di vita sebbene costellati da intensa attività; verrà il giorno in cui i cittadini di Maccagno saranno consapevoli tutti, e fieri, del loro museo e comprenderanno il sentimento di stupore e di piacere che accompagna il visitatore, l'artista, il forestiero, nel primo approdo e nella continuità di dialogo.

Nella coerenza di intenti, il Premio sancisce una nuova apertura d'incontro e l'impegno a mostrare la vitalità dei linguaggi dell'arte oggi nella pluralità espressiva e nella libertà di pensiero.



Ester Negretti
Prateria (particolare), 2010

L'invito rivolto agli artisti partecipanti
al Premio Maccagno 2011
si fonda sulle segnalazioni
richieste dal Museo
a otto Maestri di chiara fama:

Gianni Brusamolino
Giancarlo Cazzaniga
Trento Longaretti
Carlo Nangeroni
Giancarlo Ossola
Paolo Schiavocampo
Luigi Stradella
Luiso Sturla

GIANNI BRUSAMOLINO

Nasce a Cassano d'Adda in provincia di Milano nel 1928.

Dal 1943 al 1945 frequenta lo studio del Professor Panina a Treviglio; nel 1947 e 1948 vince consecutivamente a Roma, in un concorso indetto dal Ministero della Cultura, una borsa di studio e il Primo Premio di pittura; in questa occasione ha modo di conoscere Giorgio De Chirico. Si trasferisce a Milano dal 1947, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera, ove conosce Carlo Carrà e segue i corsi della Scuola d'Arte del Castello Sforzesco. A Milano, negli anni Cinquanta, rimane fortemente influenzato dalla scultura di Marino Marini e stringe amicizia con Romagnoni, Guerreschi, Ceretti, Dova, Peverelli, Milani, Grosso, Cremonini, Ferroni, Francesconi, Ajmone e Chighine.

Dal 1956 al 1960 e dal 1965 al 1972 si stabilisce in Francia. Instaura un sodalizio con l'industriale e mecenate francese Paul Ricard con cui imposta progetti di sinergia tra arte e industria: gli viene affidato l'incarico di progettare opere di grandi dimensioni in pittura e scultura da inserire nei nuovi centri di produzione della Società Ricard in diverse città francesi. Durante questo soggiorno conosce il letterato e drammaturgo Marcel Pagnol, dell'Accadémie Française, con il quale ha più di un incontro e nel 1958, una sua opera dedicata alla Camargue, viene inserita nel Musée Taurin di Nîmes. Sempre in collaborazione con Paul Ricard fonda, a Bandol, sulla Costa Azzurra, l'Académie de Bendor dove è docente per un anno.

Fino al 1971 procede la collaborazione con Ricard, poi un grande progetto destinato all'autodromo "Le Castellet" viene respinto per motivi strutturali e stilistici. Brusamolino si dimette dalla Fondazione Ricard e, nel 1972, rientra a Milano e riprende il percorso artistico.

Esordisce in esposizione personale a Milano nel 1954. Numerose sono le mostre ordinate e tra le più recenti si segnalano quelle del 2001, San Pietro in Cerro, Museum in Motion, nel 2002, Treviglio, Sala Esposizioni Piazza Garibaldi; nel 2003 a Compiano, Castello; nel 2009, Pizzighettone, Centro Culturale Comunale e nel 2010 a Maccagno, Civico Museo Parisi Valle.

Partecipa a numerose mostre collettive in sedi istituzionali e gallerie private anche in ambito internazionale a Denver, Amiens, Nizza, Marsiglia, Lugano, Bruxelles e Lubiana (Slovenia). In ambito nazionale si ricordano esposizioni nel 1981 a Milano, Rotonda della Besana, nel 1983 a Francavilla a Mare, Museo Michetti; nel 1984 ad Ascoli Piceno, Civica Galleria d'Arte Contemporanea; nel 1985 a Palermo e a Milano, Rotonda della Besana; nel 1986 a Serravalle Scrivia, Villa Barzino; nel 1993 a Faenza, Museo delle ceramiche; nel 1994 a Cernusco sul Naviglio; nel 1996 a Savona, Fortezza del Priamar.

Nel 2010 al Civico Museo di Maccagno partecipa alla collettiva "Acquisizioni".

Nel 1960 il Museo di Arte Moderna di Bat-Yam, in Israele, acquisisce una sua opera; dal 1983 lavora a un grande progetto pittorico, con titolo "Oltre l'Allegria" terminando l'opera nel 2000.

Nel 1987 su commissione della Reynolds Tobacco&Co. del North Carolina (USA), esegue un'opera di grandi dimensioni intitolata "The light - The leaves".

Vive e lavora a Milano.

GIANCARLO CAZZANIGA

Nasce a Monza nel 1930.

Con la famiglia si trasferisce in Germania a Nekarlsrum, vicino a Stoccarda. Nel 1945 rientra a Monza.

Con tenacia e incoraggiamento del padre riprende a dedicarsi agli studi di pittura. Nel 1950, a Milano, frequenta l'Accademia d'Arte Cimabue e intesse i primi incontri formativi. L'amicizia col giornalista e critico d'arte Aurelio Sioli lo introduce alla famosa latteria delle sorelle Pirovini, in via Fiori Chiari, e all'ambiente artistico che lì si ritrova.

Inizia la frequentazione del clima di Brera, la partecipazione al dibattito culturale, la consuetudine con i protagonisti. Intreccia rapporti con Chighine e Morlotti, Crippa e Peverelli, Manzoni e Castellani, Ajmone, Vaglieri e Tadini. È protagonista, con Romagnoni e Ceretti, Ferroni e Guerreschi, Vaglieri, Bodini e Banchieri, di quella tensione culturale, nella vita e nell'arte, definita poi "Realismo Esistenziale".

Allestisce la prima mostra personale, nel 1957, a Brescia. Prosegue poi con intensità il percorso espositivo in gallerie private ed enti pubblici. Tra le ultime personali si ricordano: 1993, Acqui Terme, Palazzo Robiellini; 1999, Monticello Brianza, Villa Greppi; 2000, Finale Emilia, Castello delle Rocche; Vigevano, Galleria Ducale; 2001, Gazoldo degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna; Gemonio, Museo Civico Floriano Bodini; Chiavenna, ex Chiesa di San Fedele; 2002, Biadene di Montebelluna, Villa Pisani; Seregno, Galleria Civica "E. Mariani"; 2003, Quarna, Museo Etnografico; 2004, Casnate, Sala Civica; Genova, Magazzini del Cotone; 2005, Spilimbergo, Castello; Maccagno, Civico Museo Parisi Valle; 2010, Monza, Galleria Civica.

Esordisce in mostra collettiva negli anni Cinquanta, partecipando a numerose rassegne pubbliche e tematiche. Espone nel 1958 al Palazzo della Permanente di Milano in occasione della mostra "Giovani Artisti Italiani" e, nel 1959, ancora a Milano, vince il Premio San Fedele.

È invitato alla Biennale di Venezia nel 1962 e nel 1966.

Partecipa alla Quadriennale di Roma nel 1965 ed espone alla Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano, presso il Palazzo della Permanente, nelle edizioni del 1984, 1986, 1988, 1992. Nel 1965 è premiato alla VI Biennale dell'Incisione Contemporanea a Venezia. Nel 1966 espone alla Biennale d'Arte Internazionale ad Alessandria d'Egitto.

L'attività, scandita da presenze in sedi di rilievo istituzionale e da esposizioni tenute anche all'estero, è corredata da ricca bibliografia, a evidenza della partecipata attenzione della critica d'arte e della stampa in costante parallelo all'evoluzione della sua pittura.

Vive e lavora a Milano.

TRENTO LONGARETTI

Nasce a Treviglio nel 1916.

Frequenta il Liceo Artistico di Brera a Milano e, successivamente, l'Accademia di Belle Arti di Brera sotto la guida di Aldo Carpi. Manifesta doti di personalità matura e autonoma sin dagli anni dell'Accademia. Frequenta l'ambito di "Corrente", assimilando le esperienze dei protagonisti Guttuso, Morlotti, Birolli, Sassu, Vedova. Conclusi nel 1939 gli studi all'Accademia di Brera, è chiamato alle armi e inviato in Slovenia, in Sicilia e in Albania.

Nel 1937 ordina la prima mostra personale a Treviglio dando avvio ad un percorso espositivo ricco e regolare che annovera importanti sedi private ed istituzionali. Si ricordano, tra le più recenti: 1999, Mantova, Casa del Mantegna (antologica); 2002, Torino, Palazzo della Società Promotrice delle Belle Arti (antologica); 2004, Palermo, Palazzo Sclafani (antologica); Bergamo, Palazzo della Ragione (antologica); Bozzolo, Palazzo della Cultura (antologica); 2005, Lecco, Villa Manzoni; 2006, Bergamo, Chiostro di San Francesco (antologica); Roma, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo; Bergamo, Palazzo della Provincia; 2007, Maccagno, Civico Museo Parisi Valle; Torino, Palazzo della Società Promotrice delle Belle Arti; 2008, Bergamo, Palazzo Credito Bergamasco; Milano, Fondazione Antonio Mazzotta. Nel 2009 presenta sue opere a Lodi e Canneto Sull'Oglio; nel 2010 a Calvenzano, Canneto Sull'Oglio e Vittorio Veneto. Nel 2011 è a Milano, Fondazione Alfredo e Teresita Paglione.

Il suo percorso in ambito internazionale è caratterizzato da una regolare collaborazione con importanti sedi istituzionali tra cui gli Istituti Italiani di Cultura di Buenos Aires (1969), Toronto (1979), Innsbruck (1998), Praga (2004), Cracovia (2005) e il Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra (1999).

Debutta in mostra collettiva nel 1939 al Premio Bergamo; vi tornerà nuovamente nel 1940, 1941, 1942, 1949 e 1959. Intensa la partecipazione a rassegne tematiche, mostre collettive, Premi e Concorsi nazionali. Partecipa alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia nel 1942, 1948, 1950 e 1956. È invitato nel 1951 e 1959 alla Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma e nel 1968 e 1974 alla Quadriennale Nazionale d'Arte di Torino. Espone regolarmente alla Biennale Nazionale d'Arte a Milano dal 1955 al 1967. Partecipa alla IX edizione del Premio Internazionale Città di Lissone nel 1955 e al Premio del Fiorino di Firenze nelle edizioni del 1966 e 1969. Espone a mostre di gruppo anche all'estero, in particolare in Germania, Austria, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Svezia e Canada.

Dal 1945 si dedica all'insegnamento. Nel 1953 vince il Concorso Nazionale per la Direzione dell'Accademia Carrara di Bergamo e relativa Cattedra di Pittura. Dirige l'Accademia per venticinque anni e spontaneamente lascia l'incarico nel 1978. Realizza importanti opere d'Arte Sacra conservate in Vaticano, nel Duomo di Milano e in molte Chiese e Istituzioni in Italia e all'estero.

Nel 2009 partecipa a collettive ad Avigliana, Centro storico; Lecco, Torre Viscontea, Maccagno, Civico Museo; Collecchio, Villa Soragna; nel 2010 a Milano; Venezia; Bergamo, Sala Manzù del Circolo Culturale "G. Greppi"; Seriate, Palazzo Comunale.

Nel 2011 espone ad Alghero; Sirmione, Palazzo Civico Maria Callas; Milano, Spazio Hajech - Liceo Artistico di Brera ed è protagonista della mostra "Aldo Carpi, Trento Longaretti. Il magistero in Accademia" al Civico Museo di Maccagno.

Vive e lavora a Bergamo.

CARLO NANGERONI

Nasce a New York nel 1922.

Nel 1926 con la famiglia raggiunge l'Italia e, dal 1938 al 1942, frequenta i corsi della Scuola Beato Angelico a Milano e nel contempo i corsi serali a Brera, allievo di Mauro Reggiani. Nel 1946 rientra negli Stati Uniti e si stabilisce a New York; entra in contatto con il fermento artistico del tempo, con le idee e i protagonisti dell'Action Painting Willem De Kooning e Franz Kline. Nel 1948 frequenta lo studio di Alexander Archipenko. Debutta in mostra personale nel 1949 alla New York Circulatin Gallery of Paintings. In quegli anni si occupa anche di scenografia collaborando con la rete televisiva NBC con allestimenti e realizzazioni per opere liriche e di teatro di prosa. Nel 1958 collabora alla realizzazione di un progetto pubblicitario di Salvador Dalí per una casa farmaceutica. Rientra in Italia nel 1958 pur mantenendo forti contatti con gli Stati Uniti d'America.

Il percorso di mostre personali si sviluppa con continuità in Italia e all'estero; si ricordano esposizioni negli Stati Uniti a New York nel 1958 e 1961 e a Larchmond nel 1964; in Svizzera a Locarno nel 1965 e a Basilea nel 1969; in Francia a Parigi nel 1969 e La Chaux de Fond nel 1970; in Germania a Saarlouis nel 1986 e a Francoforte sul Meno nel 1990; in Austria a Vienna nel 1990. In ambito nazionale espone con regolarità a Milano, Torino, Genova, Bergamo, Como, Verona, Lecco, Modena, San Remo, Alassio, Albissola Marina, Roma, Bolzano, Padova, Bologna, Matera, Massa, Terni e Omegna.

Recentemente ordina personali nel 2001 a Ceriano Laghetto, Palazzo Comunale e nel 2002 a Finale Ligure, Chiostri di Santa Caterina; a Fivizzano, Chiostro del Convento Agostiniano e a Milano Sala del Collezionista della Fondazione Stelline. Nel 2006 è a New York, nel 2008 a Brescia, Bogliasco e Milano.

Partecipa ad innumerevoli collettive e rassegne tematiche in gallerie private ed enti istituzionali; in ambito internazionale espone negli Stati Uniti, in Israele, in Svizzera, in Francia, in Germania, in Turchia, in Romania, in Ungheria e in Giappone. In Italia si segnalano importanti partecipazioni a mostre di gruppo nel 1964 a Firenze, Palazzo Strozzi; nel 1966 a Milano, Palazzo Reale e Como, Museo Villa Olmo; nel 1967 a Torino, Galleria d'Arte Moderna; nel 1982 ad Ascoli Piceno, Galleria Civica d'Arte Contemporanea; nel 1990 ad Albissola Marina, Museo d'Arte Contemporanea e Milano, Refettorio delle Stelline; nel 1993 a Monza, Rotonda di San Biagio; a Gazoldo degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea; a Vicenza, Pinacoteca di Palazzo Chiericati; nel 1995 a Milano, Palazzo della Permanente; nel 1998 a Genova, Palazzo Ducale; nel 2001 a Omegna e a Milano; nel 2006 a San Donà di Piave, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea; nel 2008 a Mantova, Casa del Mantegna; nel 2009 a Venezia, Collezione Peggy Guggenheim e a Ravenna, Museo d'Arte della Città. Nel 2010 è invitato ad esporre al Castello di Rivara e nel 2011 a Torino.

Partecipa alla Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma nel 1965, nel 1973 e nel 1986; è presente nel 1968 alla Biennale de la Méditerranée ad Alessandria d'Egitto; nel 1972 alla Biennale d'Arte di Venezia (grafica) e nel 1974 al Premio Internacional de Dibujos Joan Miró di Barcellona. Nel 1986 è nuovamente presente alla Biennale veneziana.

Dal 1973 è docente presso la Scuola Politecnica di Design a Milano.

Sue opere si trovano in collezioni negli Stati Uniti, in Francia, in Germania, in Italia.

Vive e lavora a Milano.

GIANCARLO OSSOLA

Nasce a Milano nel 1935.

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera e la Scuola Comunale di Pittura del Castello Sforzesco di Milano. Entra in contatto, con l'arte contemporanea e con alcuni pittori del Realismo Esistenziale.

Tiene la sua prima mostra personale nel 1961 al Salone Annunciata di Milano, con presentazione di Mario De Micheli. Nel 1963 vince il Primo Premio S. Fedele. Partecipa alle Biennali di Milano e alla XI Quadriennale di Roma del 1986.

È presente per invito a mostre di gruppo o di generazione, bilanci della pittura contemporanea o significative rassegne storiche sulla pittura d'immagine del secondo Novecento italiano. Espone anche in ambito internazionale nel 1988-1989 a Mosca (Russia), Kiev (Ucraina) e Tbilisi (Georgia).

In Italia si ricordano, tra le più rilevanti, partecipazioni a Milano, Rotonda della Besana nel 1982 e nel 1984; al Palazzo della Permanente nel 1983, 1987, 1992 e nel 2006 e a Palazzo Reale nel 2006; a Conegliano Veneto, Palazzo Sarcinelli nel 1998 e nel 2002; a Vigevano, Palazzo Sforzesco nel 2001; a Mantova, Casa del Mantegna nel 2004; a Maccagno, Civico Museo Parisi Valle, a Lecco, Torre Viscontea e a Gazoldo degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea nel 2008.

Espone ancora nel 2009 a Reggio Emilia, Chiasso e Milano; nel 2010 è presente a Lodi; Viareggio, Musei Civici - Villa Paolina Bonaparte; Mendrisio, Museo d'Arte; Milano, Fondazione Corrente e nel 2011, a Pietrasanta, Palazzo Panichi.

Parallelamente prosegue l'attività in mostre personali. Nel 1996-1997 il Credito Valtellinese organizza a Palazzo Sertoli di Sondrio la mostra antologica "Interni 1977-1996", bilancio ventennale di una delle principali tematiche approfondite dall'artista. Nel 2005 ha luogo la rassegna antologica "Opere 1995-2005 - Il mistero della fabbrica" a Palazzo dei Veneziani a Chieti.

Altre recenti antologiche si sono tenute nel 2007 al Civico Museo Parisi Valle di Maccagno ("Opere 2000-2007") e nel 2009 alla Fondazione Bandera per l'Arte a Busto Arsizio ("Spazi marginali").

Nel 2010 espone la sua opera a Milano, Associazione Culturale "Spazio Tadini" e Ostrakon Studio.

A partire dagli anni Settanta collabora a riviste d'arte, quotidiani e periodici con recensioni di mostre e contributi critici in rubriche specialistiche. Le sue opere sono presenti in musei e raccolte pubbliche in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Milano.

PAOLO SCHIAVOCAMPO

Nasce a Palermo nel 1924.

Studia Architettura nelle Università di Roma e Milano e Arte nelle Accademie di Venezia e Milano, sotto la guida di Manzù. Nel 1948 si trasferisce a Milano. Soggiorna a New York nel 1964, dove collabora con Salvatore Scarpitta.

Debutta in mostra personale nel 1953 con un affresco e una mostra di studi preparatori al Centro Sociale Urbano "Ludovico il Moro" di Milano. Da allora espone, in sedi private ed istituzionali, con continuità di percorso anche all'estero (Riad (Arabia Saudita), Palazzo del Principe Abdul Rahman; Bonn e Düsseldorf (Germania); Bruxelles, (Parlamento Europeo). Ricordiamo tra le più recenti personali in ambito nazionale: 2001, Barletta, Pinacoteca Museo Castello Svevo; 2002, Cavalese; Pizzighettone, Museo Comunale; 2003, Sciacca, Complesso monumentale Fazello; 2005, Milano, Centro Culturale Bertolt Brecht; 2007, Trapani; Palermo; 2008, Milano; 2009, Osnago, Centro Civico Sandro Pertini; Maccagno, Civico Museo Parisi Valle; 2010, Milano.

Esordisce in mostra di gruppo nel 1950 a Roma in occasione della Mostra Nazionale della Giovane Pittura Italiana. Da allora l'intenso percorso in mostra collettiva annovera prestigiose sedi espositive anche internazionali a Bat Yam (Israele); Denver; Boston; S.Francisco (USA); Bad Waldsee e Stoccarda (Germania). In Italia si segnalano tra le rassegne più attuali: 2005, Milano, Palazzo Isimbardi; 2006, Nova Milanese, Villa Vertua; Usmate Velate, Villa Scaccabarozzi; 2008, Fano, Palazzo Monteverchio; Palermo; Maccagno; Civico Museo Parisi Valle; Lecco, Museo Civico Torre Viscontea; Gazoldo degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea; Milano; 2009, Maccagno, Civico Museo; Loro Piceno. Nel 2010 è presente a Osnago, Sala Civica Sandro Pertini; Mezzago, Palazzo Archinti; Barcellona Pozzo di Gotto, Museo Epicentro; Colle Brianza, Palazzo Gambassi; Malgrate, Quadreria Bovara Reina; Brivio, Torre del Castello; Merate, Palazzo Municipale. Nel 2011 è tra gli artisti invitati in collettiva allestita nuovamente al Museo Civico di Maccagno ed è presente anche a Milano, Fondazione Corrente e a Nova Milanese, LII edizione del Premio Internazionale Bice Bugatti - Giovanni Segantini.

Nel 1980 fonda una scuola di scultura a Serre di Rapolano, in provincia di Siena. Ottiene nel 1992 l'incarico per la progettazione della Kunstzone del Parco di Hattingen in Germania, inaugurato quattro anni dopo. Nel 1999 vince il concorso per la realizzazione di una fontana a Sesto San Giovanni.

Vive e lavora a Milano.

LUIGI STRADELLA

Nasce nel 1929 a Monza.

Studia all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, allievo di Aldo Carpi, diplomandosi in Pittura nel 1952. Dal 1956 intraprende l'insegnamento alla Scuola d'Arte del Castello Sforzesco di Milano.

Esordisce in mostra personale nel 1957 a Milano con presentazione di Aligi Sassu e prosegue poi l'itinerario prevalentemente in ambito nazionale in sedi private e in spazi istituzionali. Si segnalano tra le personali allestite in enti pubblici: 1958, Monza, Arengario, 1977, Urbino, Casa natale di Raffaello; 1982, Urbino, Giardino d'inverno di Palazzo Ducale, 1984, Gallarate, Civica Galleria d'Arte Moderna; Grosseto, Galleria Comunale Passucci; 1986, Chiavari, Palazzo Rocca; Pesaro, Palazzo Lazzaroni; 1987, Saccorvaro, Rocca Ubaldinesca; 1993, Monza, Musei Civici; 1999, Gazoldo Degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea; Trezzo d'Adda, Castello Visconteo.

Nel 2004 ordina personali ad Urbino, Casa natale di Raffaello e Milano, Spazio Guicciardini.

Nel 2006 viene allestita una sua mostra al Museo Civico di Maccagno e a Lugano e nel 2010 presenta il suo lavoro a Milano, Museo Diocesano.

Numerose le partecipazioni a rassegne tematiche, Premi ed esposizioni collettive, in Italia e all'estero.

Nel 2002 partecipa alla mostra itinerante in Spagna "Páginas desde Lombardia, un Museo de Arte Contemporáneo", rassegna che viene presentata in diverse località catalane. Nel 2005 l'evento si ripropone in Italia, al Civico Museo di Maccagno. Nel 2004 è presente ad Ivano Fracena, Castel Ivano. Nel 2006 partecipa alla mostra "Acquisizioni 2006", Maccagno, Civico Museo. Nel 2007 espone alla collettiva "Metafore della memoria", presentata al Civico Museo Parisi Valle di Maccagno e successivamente allo Spazio Guicciardini di Milano. Nel 2008 è presente alla collettiva "Desio. Artisti della Permanente" allestita a Villa Tittoni Traversi e partecipa a "Traguardo Prix Agazzi" a Strasburgo, Palais d'Europe.

Nel 2009 è presente in collettiva a Lissone, Museo d'Arte Contemporanea e a Monza, Scuola Civica Paolo Borsa.

Oltre che alla pittura, si dedica intensamente all'incisione.

Vive e lavora a Monza.

Nasce a Chiavari nel 1930.

Frequenta il Liceo Artistico "Nicolò Barabino" di Genova allievo di Libero Verzetti e, successivamente, la facoltà di Architettura di Torino. Debutta in mostra personale nella città natale nel 1949.

A Chiavari frequenta i pittori Bartolomeo Sanguineti e Vittorio Ugolini; con essi forma il "Gruppo del Golfo". Aderisce al MAC di Milano di cui diventa segretario per la Liguria sino al 1957. Nel 1958 aderisce al "Gruppo Numero" di Firenze, col quale espone in varie personali e collettive, sia in Italia che all'estero. Nel 1960 soggiorna a New York dove prende studio, frequenta l'ambiente artistico e letterario e entra in contatto con Michael Goldberg e Gregory Corso.

Nel 1962 rientra in Italia e si trasferisce definitivamente a Milano. Tiene una mostra personale al Centro Culturale Olivetti di Ivrea presentata da Marco Valsecchi e nel 1972 l'Olivetti Argentina gli dedica una personale alla Fondazione Wildenstein di Buenos Aires. Nel 1985 (e nuovamente nel 2000) la città di Chiavari dedica all'artista una importante antologica presso Palazzo Rocca.

Nel 2001 espone in mostra personale a Busto Arsizio, Chiavari e Genova; nel 2002 a Lugano; nel 2003 a Casalmaggiore, Palazzo Diotti e a Gavirate, Chiostro di Voltorre; nel 2006 a Lugano e Milano. Nel 2011 la vasta antologica "Sessant'anni di pittura: 1951 - 2011" è presentata a Genova, Palazzo Reale.

Partecipa a rassegne collettive e premi in ambito nazionale e internazionale. Espone a Zurigo, Barcellona. Recentemente si ricordano: 1987 e 1994, Milano, Palazzo della Permanente, "Biennale d'Arte Città di Milano"; 1996, Mantova, Palazzo Ducale; 1997, Conegliano Veneto, Palazzo Sarcinelli; 1999, Roma.

Nel 2000 espone al Premio d'Arte "Città di Lissone" presso la Civica Galleria d'Arte Contemporanea di Lissone. Nel 2002 partecipa alla rassegna itinerante in Spagna "Páginas desde Lombardia, un Museo de Arte Contemporáneo". Nel 2005 l'evento si ripropone in Italia, al Civico Museo di Maccagno, con il titolo "Páginas desde Lombardia - Itineranti di ritorno".

Nel 2004 espone alla collettiva "Poetiche del '900", allestita a Castel Ivano, Ivano Fracena. Nel 2005 partecipa alla mostra "Altre figurazioni", Pavia, Museo di Arte Moderna e Contemporanea del Castello di Monteseale.

Nel 2007 è invitato alla mostra "Acquisizioni", presentata al Civico Museo Parisi Valle di Maccagno, sede in cui espone anche in occasione della collettiva "Metafore della memoria".

Nel 2009 è presente al Castello di Rapallo con la mostra "Luce e materia. Chighine, Scanavino, Sturla, Vago". Nel 2010 partecipa ad una mostra itinerante alla Galleria della Biblioteca Angelica di Roma alla Casa della Poesia di Milano e alla Villa Bertarelli di Galbiate. e nel 2011 espone nuovamente in collettiva al Castello di Rapallo.

Vive e lavora a Milano e Chiavari.

PREMIO MACCAGNO 2011

Premiazione

sabato 14 gennaio 2012
Civico Museo Parisi-Valle
Maccagno

Premio

mostra personale
Civico Museo di Maccagno
calendario espositivo 2012

Giuria

Stefania Barile
Massimiliano Castellani
Luigi Marsiglia
Alberto Pellegatta
il Sindaco di Maccagno
l'Assessore alla Cultura di Maccagno



Paolo Chiodoni
Giacinto Bosco
Jonas Pitscheider
Mario Salina
Maurizio Aprea
Giuliana Lucchini
Zaccaria Cremaschi
Italo Ghilardi
Piermario Dorigatti
Federico Palermo
Alessandro Spadari
Elisabetta Casella
Massimo Bollani
Giuseppe Ayna
Marco Baj
Paolo De Stefani
Jelica Tipić
Nada Pivetta
Armando Tomasi
Emiliano Bonfanti
Simona Weller
Romano Rizzato
Giuliano Barbanti
Ludovico Calchi Novati

PAOLO CHIODONI

invitato da Giancarlo Cazzaniga



Stambecco, 2010
olio su tavola, cm 100x120



Kangaroo, 2010
olio su tavola, cm 100x130

GIACINTO BOSCO

invitato da Giancarlo Cazzaniga

Dondolandoci, 2010
bronzo policromo, cm 155x128x35



Colgo la luna, 2009-2010
bronzo policromo, cm 190x30x47



JONAS PITSCHEIDER

invitato da Luigi Stradella

Meditazione Uomo, 2010
legno di tiglio su base in ferro, cm 66x25



Concentrazione Uomo, 2010
legno di tiglio su base in ferro, cm 66x25



MARIO SALINA

invitato da Giancarlo Ossola

Uomo che cerca, 2011
acrilico su tela, cm 100x70



Uomo seduto in riva al fiume, 2011
acrilico su tela, cm 100x70



MAURIZIO APREA

invitato da Giancarlo Ossola

Bue, radiopittura, 1989
plexiglass opal e neon, cm 97x54,5x8



Maria, endopittura, 1988
plexiglass, resina metacrilata e neon, cm 45x32x21



GIULIANA LUCCHINI

invitata da Paolo Schiavocampo



Sfiorato abbraccio, 2010, marmo di Carrara
ferro, carta di seta e scrittura, cm 70x60x50



Petalì, 2010, marmo di Carrara
ferro, carta di seta e scrittura
cm 65x80x55

ZACCARIA CREMASCHI

invitato da Trento Longaretti



*Dalla finestra, 2010
olio su tela, cm 100x80*

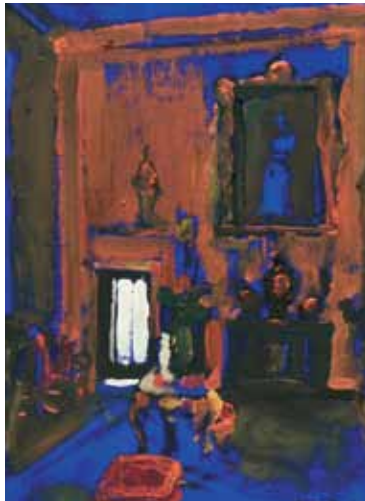


*Darsena di Viareggio, 2010
olio su tela, cm 80x100*

ITALO GHILARDI

invitato da Trento Longaretti

*Interni (dittico) 2011
olio e acrilico su tela
cm 35x25 cad.*



*Interni (dittico) 2011
olio e acrilico su tela
cm 35x25 cad.*



PIERMARIO DORIGATTI

invitato da Luiso Sturla

Ombra, 2011
tempera e carta su tavola, cm 70x60



Ombra, 2011
tempera e carta su tavola, cm 100x80



FEDERICO PALERMA

invitato da Luiso Sturla

Crocefissione e Sindone, 2011
olio su tela, cm 150x130



Srebrenica (Bosnia) 11 luglio 1995
2011, olio su tela, cm 100x170



ALESSANDRO SPADARI

invitato da Luigi Stradella



Paesaggio italiano, 2010
t.m. su tela, cm 100x120



Nevicata sul mare, 2007
t.m. su tela, cm 100x120

ELISABETTA CASELLA

invitata da Luiso Sturla

SGN 35, 2011
t.m. su tavola, cm 135x97



SGN 35, 2011
t.m. su tavola, cm 135x97



MASSIMO BOLLANI

invitato da Paolo Schiavocampo

Abisso, 2011
terra, resina e pigmenti, cm 98x47



Totem, 2010
terra, resina e pigmenti, cm 119x49



GIUSEPPE AYNA

invitato da Luigi Stradella

Ascoltando Clifford B., 2011
t.m. su tela, cm 80x100

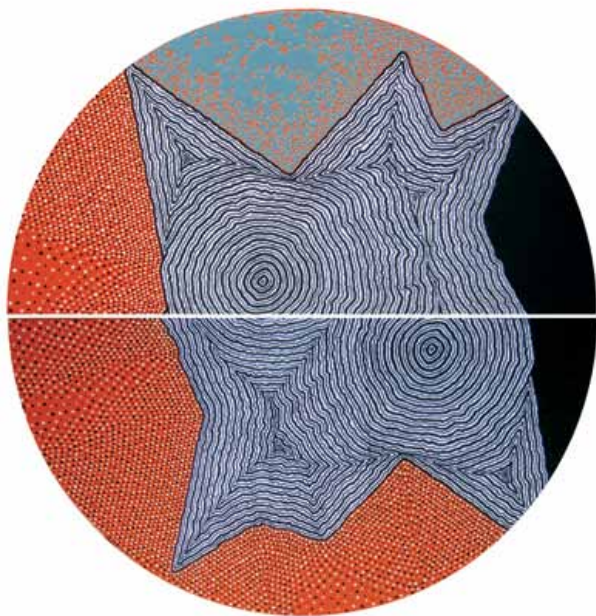


Y 327, 2011
t.m. su tela, cm 80x100



MARCO BAJ

invitato da Carlo Nangeroni



*Una questione tra Paolo,
una viverna e me (dittico), 2011
marouflage e smalti acrilici
e sintetici su tela, diametro cm 60*



*Barocchetto fluttuante, 2011
marouflage e smalti acrilici
e sintetici su tela, cm 80x90*

PAOLO DE STEFANI

invitato da Giancarlo Cazzaniga

Intersezioni n 7, 2009

china e tempera su carta ritagliata e fissata
con chiodi su tavola, cm 73,5x36x15



Intersezioni n 13, 2010

china e tempera su carta ritagliata e fissata
con chiodi su tavola, cm 138x57x10



JELICA TIPIĆ

invitata da Paolo Schiavocampo



Lo scudo, 1997
ottone sbalzato, cm 80x66



L'origine, 2010
lamina d'ottone e acrilico su tela, cm 70x50

NADA PIVETTA

invitata da Giancarlo Ossola

La presenza dell'altro, 2009
bronzo, cm 59x45x31
legno, cm 50x24x24



Icaro, 2008
fusione di ghisa, cm 33x33x4



ARMANDO TOMASI

invitato da Trento Longaretti

Più in alto! Contemplazione luce, 1970
olio su tavola, cm 92x60



Segni sul muro, 1971
affresco, cm 91x60



EMILIANO BONFANTI

invitato da Gianni Brusamolino



Rosso, 2007
olio su tela, cm 90x85

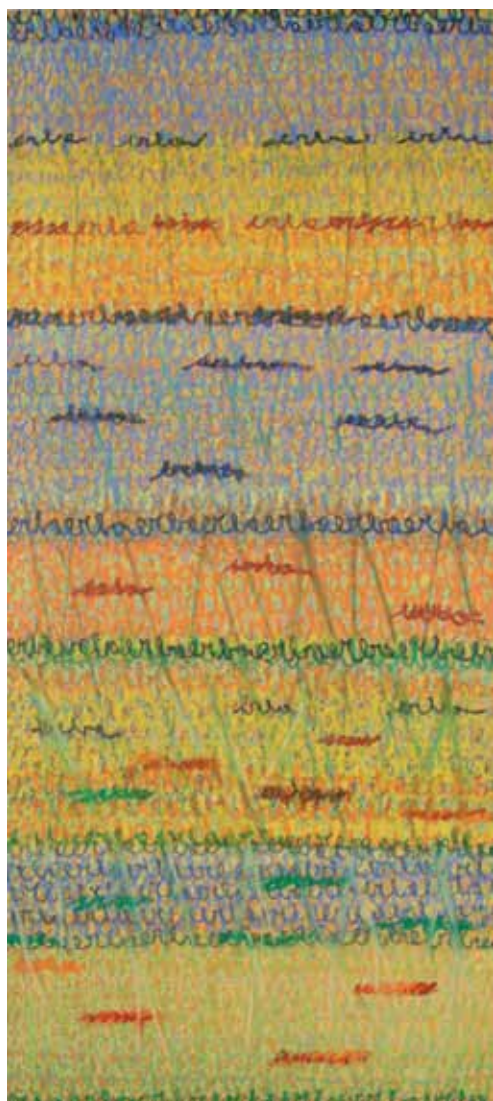


Barra-Rosso, 2008
olio su tela, cm 100x100

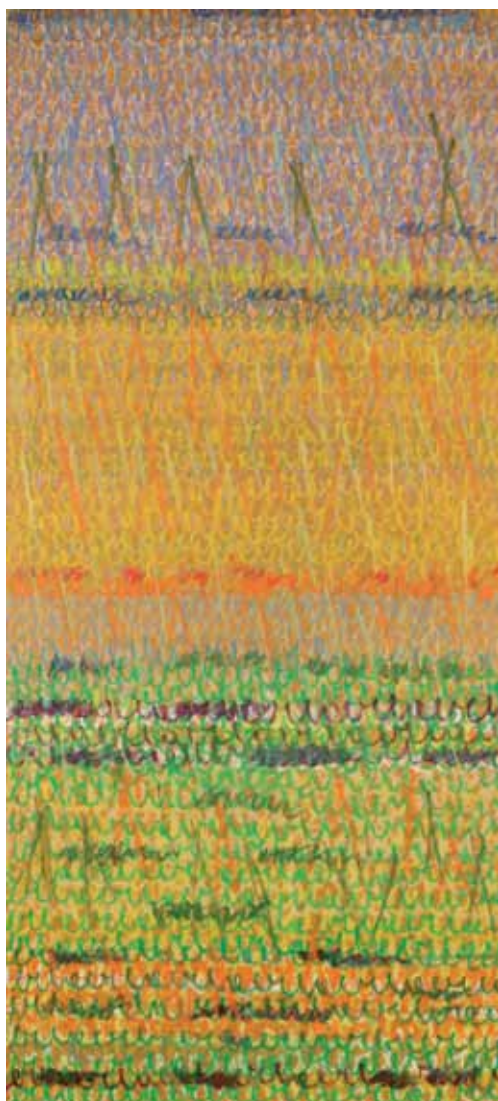
SIMONA WELLER

invitata da Carlo Nangeroni

Pioggia sull'erba di primavera, 2003
pastello a olio su tela, cm 180x80



Pioggia sull'erba in estate, 2003
pastello a olio su tela, cm 180x80



ROMANO RIZZATO

invitato da Gianni Brusamolino

Riflesso sonoro 043, 2007
acrilico su tela, cm 100x100

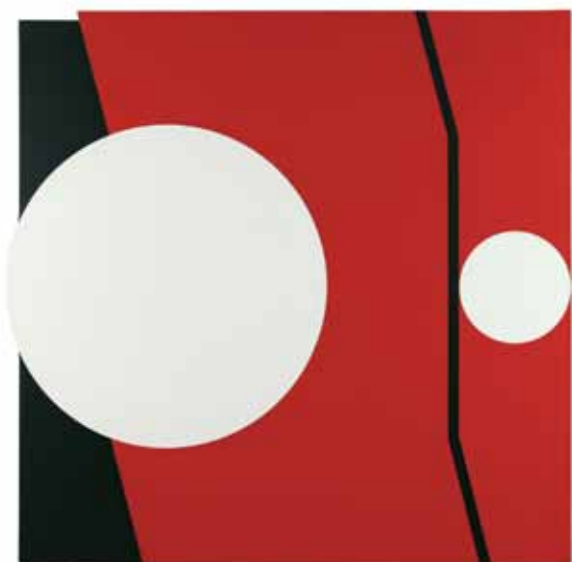


Divenire, 2007
acrilico su tela, cm 100x100

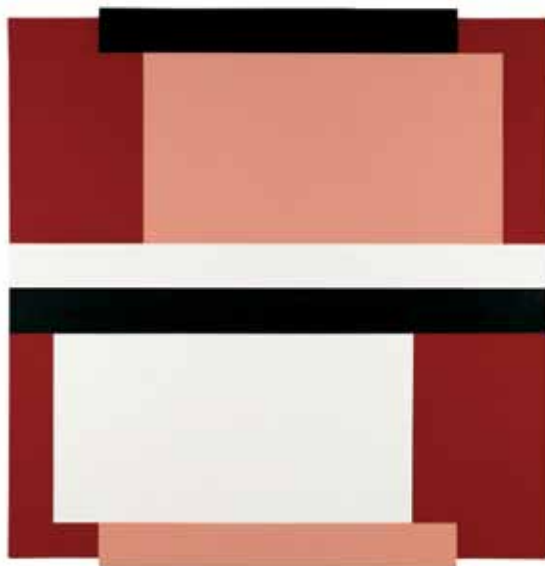


GIULIANO BARBANTI

invitato da Carlo Nangeroni



*Senza titolo 908, 2011
acrilico su tela, cm 80x82*



*Costruzione 911, 2011
acrilico su tela, cm 82x80*

LUDOVICO CALCHI NOVATI

invitato da Gianni Brusamolino

Il ritorno di Ulisse, 2011
t.m. su tavola, cm 102x112



Di una situazione (trittico), 2010
t.m. su tavola, cm 120x60x3 cad



NOTE BIOGRAFICHE

Maurizio Aprea
Giuseppe Ayna
Marco Baj
Giuliano Barbanti
Massimo Bollani
Emiliano Bonfanti
Giacinto Bosco
Ludovico Calchi Novati
Elisabetta Casella
Paolo Chiodoni
Zaccaria Cremaschi
Paolo De Stefani
Piermario Dorigatti
Italo Ghilardi
Giuliana Lucchini
Federico Palmera
Jonas Pitscheider
Nada Pivetta
Romano Rizzato
Mario Salina
Alessandro Spadari
Jelica Tipić
Armando Tomasi
Simona Weller

Maurizio Aprea

Nasce a Milano nel 1951.

Frequenta il Liceo Artistico e successivamente si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano in Scultura. Dai primi Anni '70 inizia la collaborazione con Filippo Avalor nel cui studio comincia la sua formazione artistica.

Debutta in mostra personale nel 1984 a Milano; da allora espone con continuità di percorso in Italia e all'estero (Berlino, Rudi-Dutschke-Haus nel 1997); nel 1992, 1993, 1995, 1997 espone il suo lavoro in gallerie private a Milano; nel 2003 è a Vaprio d'Adda, Casa del Custode delle Acque e a Treviglio; nel 2008, nel 2009 e nel 2010 è nuovamente a Milano.

Partecipa, dal 1972, anno di esordio in pubblico a Milano, Galleria San Fedele, a numerose mostre collettive, rassegne tematiche, Premi e concorsi.

Si segnalano in particolare: 1975, Roma, Galleria Pinacoteca; 1977, Milano, Centro Cultura e Costume; 1994, Bergamo, Accademia Carrara; Napoli; Saint-Vincent, Centro congressi Billia; 1996, Milano, Palazzo della Triennale e Rotonda della Besana; 1998, Lisbona; 2005, Milano, Sala Bertarelli del Castello Sforzesco; 2007, San Martino al Cimino, Palazzo Doria Pamphilj; 2010 e 2011, Milano.

Vive e lavora a Milano.

Giuseppe Ayna

Nasce nel 1939 a Milano.

Si diploma alla Scuola Superiore d'Arte del Castello Sforzesco. In seguito frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e l'Académie de la Grande Chaumière a Parigi.

Intraprende l'attività espositiva negli anni '70. Nel 1976 espone in mostra personale a Milano. Numerose le partecipazioni in mostre tematiche e rassegne di ambito nazionale.

Ripresa l'attività pittorica dopo lunga pausa, prosegue il percorso espositivo in mostra personale e collettiva in Italia e anche all'estero. Ordina personali a Monza nel 1993 e a Milano nel 1997.

Nel 2001 è invitato alla rassegna "Premio d'Arte Città di Lissone" tenutasi, presso la Civica Galleria d'Arte Contemporanea, e poi a Olot, in Spagna.

Nel 2002 partecipa alla mostra "Páginas desde Lombardía, un Museo de Arte Contemporáneo" itinerante in Spagna, a Castell d'Aro, Santa Pau, Santa Susanna e al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Gazoldo degli Ippoliti, riproposta poi nel 2005 al Civico Museo Parisi Valle di Maccagno con il titolo "Itineranti di ritorno". Nel 2006 è presente

alla mostra "Acquisizioni 2006" al Civico Museo Parisi Valle di Maccagno dove, nel 2007, espone anche nella collettiva "Metafore della memoria" (successivamente riproposta allo Spazio Guicciardini di Milano). Sempre al Civico Museo di Maccagno, nel 2009, partecipa alla rassegna "Suggestioni. Poetiche e tematiche dalle Raccolte del Museo" e nel 2010 il Museo acquisisce un'altra sua opera. Suoi quadri sono conservati in Musei e Istituzioni pubbliche italiane e spagnole.

Vive e lavora a Monza.

Marco Baj

Nasce a Magenta nel 1978.

Frequenta il Liceo Artistico "Papa Ratti" a Desio e successivamente consegue un Master in Visual Design presso la Scuola Politecnica di Design di Milano. Comincia a dipingere sotto la guida del Maestro Enrico Baj. Compie numerosi viaggi in Turchia, Repubblica Ceca, Francia e Grecia (dove realizza le proprie ceramiche presso l'atelier di Galatea Papageorgiou).

Nel 2003 ordina la prima personale a Milano. Espone nuovamente nel 2004 a Roma, nel 2007 a Milano, Università Bocconi e Roma e, nel 2008, nuovamente a Milano.

Partecipa a Premi e concorsi, a numerose mostre collettive, rassegne tematiche anche in ambito internazionale allestite in importanti sedi istituzionali e gallerie private. Debutta in pubblico nel 1996 alla Biblioteca Vinciana del Castello Sforzesco a Milano; da allora si segnalano mostre nel 2001 a Milano, Circolo Culturale "Bertolt Brecht" e nel 2003 a Seregno e Milano. Nel 2004 è presente a Roma e Milano in mostra di gruppo ed è selezionato per il Premio Giovani dell'Accademia di San Luca a Roma. L'anno successivo vince il Premio B.A.R.T. di Busto Arsizio allestito alla Fondazione Bandera per l'Arte ed è invitato ad esporre ad Hasselt (Belgio), Z33 Museum e ad Ankara (Turchia), Biennale d'Arte.

Ancora si segnalano esposizioni nel 2006 a Roma e Milano; nel 2008 ad Instambul (Turchia); nel 2009 a Remagen (Germania), a Faenza, Palazzo delle Esposizioni, a Roma e a Milano. Nel 2010 il Civico Museo di Maccagno acquisisce una sua opera; partecipa per invito a collettive presentate a Milano in gallerie private e all'Istituto Nazionale dei Tumori; a Pordenone e a Faenza. Nel 2011 espone in Svizzera, al Point Jaune Museum di St. Gallen, a Milano, in Belgio, all'Archeoforum di Liegi e a Palermo, Piccolo Teatro Patafisico.

Sue opere sono introdotte nella collezione permanente dell'Istituto di Cultura Italiana a Bruxelles.

Vive e lavora a Milano.

Giuliano Barbanti

Nasce nel 1936 a Sesto San Giovanni, in provincia di Milano.

Attratto fin da giovanissimo dalla pittura, si iscrive, all'età di quattordici anni, alla Civica Scuola d'Arte "Federico Faruffini". Nel 1961 è tra i fondatori del Premio Piazzetta e apre, con un gruppo di giovani artisti, una galleria d'arte a Sesto San Giovanni. Nel 1962 stabilisce il suo studio al Quartiere delle botteghe a Sesto San Giovanni dove operano tra gli altri artisti Castellani, Bonalumi, Festa, Marzulli, Curone e Forgioli.

Con la sua prima personale ordinata nel 1966 a Sesto San Giovanni, inizia un percorso che conta esposizioni in sedi private e istituzionali. Si segnalano in particolare quelle ordinate a Milano nel 1975, 1979, 1981, 1986, 1992 e nel 2005; è presente a Piacenza nel 1997 e allestisce personali anche in ambito internazionale a Parigi, Colonia, Madrid e Yokohama.

Partecipa su invito a collettive, rassegne e mostre di gruppo in Italia e all'estero (Lubiana in Slovenia nel 1977, Stoccolma in Svezia nel 1991), ottenendo premi e riconoscimenti. È presente alla Biennale Nazionale "Città di Milano" nel 1974 e nel 1989 e alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia nel 1976.

Nel 1975 vince il Premio "Aroldo Bonzagni" a Cento e ottiene la Medaglia d'Oro dal Comune di Ferrara. Nel 1977 partecipa al premio Villa San Giovanni di Reggio Calabria e ottiene la Medaglia d'Oro della Fondazione del Premio. Nel 2006 è invitato al Premio Suzzara nel 2008 al Premio Marina di Ravenna. Recentemente si ricordano le collettive a Mantova, Casa del Mantegna nel 2004 e nel 2008, a Torino nel 2006, a Milano, Museo della Permanente nel 2007, a Ravenna, Museo della Città nel 2008 e a Milano, in galleria privata nel 2010.

Si occupa di organizzazione e di promozione culturale: nel 1979 è tra i fondatori del Centro Culturale Rondottanta a Sesto San Giovanni e nel 1997 gli viene assegnato il Lingottino d'Oro della Città.

Dal 1963 al 1970 insegna Disegno e Progettazione all'Istituto Rizzoli per le Arti Grafiche a Milano. Dal 1969 è docente di Disegno e Pittura alla Civica Scuola d'Arte "Federico Faruffini" di Sesto San Giovanni, divenendone Direttore nel 1980.

Vive e lavora a Sesto San Giovanni.

Massimo Bollani

Nasce a Milano nel 1957.

Frequenta la facoltà di ingegneria per quattro anni; in seguito lascia gli studi scientifici per dedicarsi definitivamente all'arte e si iscrive all'Accademia di

Belle Arti di Brera dove si diploma in pittura nel 1985. Compie numerosi e prolungati soggiorni all'estero a Londra, Los Angeles, New York, St. Louis, Sidney, e sviluppa così la propria ricerca. Questi anni lo vedono impegnato anche in esperienze lavorative (docenza e collaborazione con Accademie Private e studi di pittura) e in allestimenti ed esposizioni collettive.

Nel 1989 l'artista rientra in Italia.

Continuativo è il suo percorso di mostre personali in gallerie e Enti pubblici; si segnalano tra le più recenti: 1998, Olginate, Villa Sirtori; 1999, San Donato Milanese, Municipio; Bergamo, Centro Culturale San Bartolomeo; 2000, Villasanta, Villa Camperio; 2001; Brescia, Sospel (Francia); 2003, Milano; Lugano; 2005, Costa Masnaga, Biblioteca; 2008, Milano. Espone annualmente in mostra personale a Merate, Palazzo Prinetti dal 2000 al 2011.

La partecipazione di rilievo nazionale in spazi privati e istituzionali si sviluppa costante con presenze a rassegne tematiche, mostre collettive, Premi e concorsi d'arte. Si ricordano in particolare: 2002, Merate, Palazzo Albini; 2004, Carnate, Villa Banfi; Merate, Villa Confalonieri; Milano; 2005, Olgiate, Cascina Buonmartino; Concorezzo, Villa Zoia; 2006, Trezzo, Castello; Osnago, Villa Arese; Milano e Beverate; 2007, mostra itinerante a Venezia, Biella, Potenza, Milano, Napoli, Pescara, Palermo, Bologna, Roma; Olgiate, Monastero; Bergamo, Centro Culturale San Bartolomeo.

Nel 2008 espone a Mezzago; nel 2009 a Osnago, Villa Licini; Vimercate, Cittadella Culturale e a Castellanza, Villa Pomini; nel 2010 a Paderno, Cascina Maria e nel 2011 a Pisticci.

Vive e lavora a Merate in provincia di Lecco.

Emiliano Bonfanti

Nasce a Cassano d'Adda in provincia di Milano nel 1944.

Nel 1966 con altri artisti fonda la rivista d'arte "Il Parametro Artecontemporanea" e l'anno successivo la galleria laboratorio "Il Parametro". Nel 1986 si stabilisce a Parigi e vi rimane fino al 1996; qui, dal 1989 al 1998, è presente a tutte le edizioni della rassegna "Réalités Nouvelles" allestita al Grand Palais, (la mostra dal 1994 è spostata all'Espace Quai Branly).

Inizia l'attività artistica a Milano nel 1962, anno di debutto in collettiva. Partecipa per invito a numerose rassegne tematiche, mostre di gruppo Premi e concorsi d'arte in importanti sedi istituzionali e gallerie private in Italia e all'estero. Si segnalano tra le più recenti: 1989, Le Mains (Francia), Museo Civico; 1990, Tokio e Milano; 1991, La Chausseé (Francia), Château de

la Bonnetiere e Robbiate; 1992, Libourne (Francia), Musée des Beaux Arts e Tokio; 1997, Parigi, Centro Culturale del Municipio di St. Ouen; 1998, Vayolle (Francia), Fara d'Adda e Merate, Castello; 1999, Milano. Nel 2000 espone a Villa Taverna a Bulciago, a Milano e a Parigi; nel 2001 nuovamente a Parigi, Chapelle de la Salpêtrière; nel 2002 a Milano, Palazzo dei Giureconsulti; nel 2003 a Melzo, Palazzo Trivulzio e a Robbiate e nel 2004 alla Biblioteca Comunale di Pordenone, a Palazzo della Ragione a Milano e ad Agrate. Nel 2006 è invitato ad esporre a Nova Milanese, Villa Vertua e nel 2009 a Robbiate. Nel 2010 è alla Pinacoteca d'Arte di Malgrate e nel 2011 a Villa Castelbarco di Vario d'Adda e a Vimercate.

Ordina la prima personale nel 1969 a Milano, in galleria privata; da allora prosegue il percorso di esposizioni in ambito nazionale e internazionale; si ricordano in particolare: 1999, Parigi.; Milano; 2001, Agrigento, Castello Chiaramontano di Racalmuto; 2005, Olginate, Villa Sirtori; Castel Baronia; Avellino; 2006, Cassano d'Adda; 2007, Costa Masnaga, Scuole Medie; Cemmo; 2008, Rivolta d'Adda; 2010, Sesto San Giovanni; 2011, Vario d'Adda, Villa Castelbarco.

Si occupa di litografia e xilografia e tra il 1974 e il 1994 pubblica libri d'arte e di poesia contenenti sue cartelle. Sue opere sono presenti a Parigi alla Biblioteca Nazionale e all'EMER Fondation d'Art Contemporaine. Vive e lavora a Milano e a Sesto San Giovanni.

Giacinto Bosco

Nasce nel 1956 ad Alcamo in provincia di Trapani.

Si avvicina sin dalla giovane età alle botteghe del luogo dove ha modo di collaborare con abili artigiani.

A Milano, dove si trasferisce in seguito, inizia la professione di fonditore artistico e ha così modo di entrare in contatto con scultori del luogo. Frequenta il Liceo Artistico Bramante a Milano.

Debutta in pubblico nel 1991 in mostra collettiva a Cerano D'Intelvi; espone nuovamente in mostra di gruppo nel 2004 a Chiavenna, nel 2006 a Milano, nel 2008 a Gravedona e Desio. Nel 2009 è presente a Garbagnate e nel 2010 nuovamente a Milano, al Palazzo della Permanente.

Ordina la prima mostra personale nel 2011 allestita a Positano.

Nel 1990 riceve le prime committenze pubbliche; sue sculture si trovano a Rescaldina (1997), Arese (2006) e a Borgosesia (2008/2009)

Vive e lavora ad Arese in provincia di Milano.

Ludovico Calchi Novati

Nasce a Milano nel 1931.

Compie studi scientifici e si laurea in Ingegneria al Politecnico di Milano. Si dedica in seguito con assiduità e crescente interesse alla pittura, all'incisione e alla scultura.

Esordisce in mostra personale a Milano nel 1968. Tra le personali più recenti si segnalano: 1996, New York; 1998, Recanati, Galleria Civica; 1999, Salsomaggiore Terme, Scipione Castello; 2000, Milano; 2001, Rozzano, Cascina Grande; Salsomaggiore Terme, Terme Comunali; 2002, Castellanza, Villa Pomini; 2004, 2005, 2006, 2008 e 2010, Milano in galleria privata.

Partecipa per invito a numerose mostre collettive, rassegne tematiche, Premi e concorsi; si ricordano in particolare: 1998, Milano, Piccolo Teatro; Castell'Arquato, Antico Palazzo della Pretura; Palmi, Museo Leonida Rapaci; 1999, Milano, Fondazione Mudima - L'Umanitaria; 2000, Cinisello Balsamo, Villa Ghirlanda; 2001, San Pietro in Cerro, Castello; 2002, Salsomaggiore Terme, Scipione Castello; 2003, Milano, Sala del Consiglio Touring Club Italiano; 2005, Milano; Venezia, Chiesa di San Gallo; Biella; 2006, Napoli, Chiesa di San Severo al Perdono; Milano, Politecnico Bovisa; Palermo, Teatro Nuovo Montevergine; 2007, Verona, Camera di Commercio; Milano; Murano; 2010 e 2011, Milano.

Al percorso espositivo di rilievo nazionale in gallerie private e istituzioni pubbliche, si unisce poi l'itinerario internazionale, con presenze e partecipazioni a rassegne allestite in musei ed enti di rilievo: espone a Innsbruck (Austria) e a Roquebrunne (Francia) nel 1998, a Saragozza (Spagna) nel 1999, a Lussemburgo, Theatre des Capucins nel 2000 e a Londra nel 2009.

Vince nel 1972 la Medaglia d'Oro al II Premio Internazionale della Città di Lesa e nel 1976 il V Premio Internazionale San Barnaba. Riceve nel 1978 l'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano.

Nel 1988 fonda il gruppo CociArte "Sotto sopra" e nel 1990 ne firma il manifesto insieme ad Accame, Antico, Azuma, Benedetti, Campus, Crippa, Marchese e Sangregorio. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private, in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Milano.

Elisabetta Casella

Nasce a Piacenza nel 1973.

Si diploma presso l'Accademia di Pittura e Restauro Pittorico "Aldo Galli" di Como nel 1996.

Esordisce in mostra personale nel 1999 a Piacenza.

Il percorso espositivo prosegue poi con continuità: espone nel 2000 e nel 2003 nuovamente a Piacenza; nel 2004 a Ponti sul Mincio, Sala delle Colonne; nel 2006 a Milano; nel 2007 a Piacenza, Casa dell'Arte al Teatro; nel 2008 a Seregno, Circolo Culturale "Seregno de la Memoria" e nel 2009 a Piacenza.

Intensa la sua partecipazione a mostre collettive e tematiche: 1997, Seregno, Galleria Civica "Ezio Mariani"; Milano, Spazio Hajech; 1998, Piacenza, Chiesa di Santa Maria della Pace; 1999, Milano, Circolo Culturale "Bertolt Brecht"; Piacenza, Palazzo Gotico; 2000, Travo, Castello Anguissola; 2002, Piacenza, Chiesa di San Fermo e Santa Maria della Pace; Piacenza, Chiesa di Sant'Agostino; 2005, Pavia, Museo di Arte Contemporanea del Castello di Monteseale; 2006, Milano; 2008, Solza, Castello Colleoni; Piacenza, Laboratorio delle Arti; Milano, Spazio Guicciardini e Laboratorio del Lauro; Maccagno, Civico Museo Parisi Valle; 2009, Chiavari; Milano, Roma, Piacenza. Sempre nello stesso anno il Civico Museo di Maccagno acquisisce una sua opera e ancora in questa sede partecipa a una rassegna di gruppo.

Nel 2010 partecipa ad una mostra itinerante alla Galleria della Biblioteca Angelica di Roma, alla Casa della Poesia di Milano e alla Villa Bertarelli di Galbiate. Nel 2011 è al Laboratorio delle Arti di Piacenza.

Nel 1997 è invitata alla XXIV Rassegna Internazionale di Pittura e Scultura "Bice Bugatti" e nel 1998 partecipa alla XIX Rassegna Nazionale del Disegno "Giovanni Segantini" a Nova Milanese.

Vive e lavora a Piacenza.

Paolo Chiodoni

Nasce a Verbania nel 1966.

Frequenta il Liceo Artistico di Novara e l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

Debutta in mostra personale nel 2002 a Novara e da allora prosegue con continuità il percorso espositivo. Ordina nuovamente mostre a Intra nel 2003, a Borgomanero, Associazione Culturale Borgo Arte nel 2004, a Domodossola nel 2006. Nel 2007 espone a Newcastle (Australia), a Suna, Palazzo Cioia e a Massa Marittima e nel 2010 nuovamente a Borgomanero.

Esordisce in collettiva nel 1988 a Omegna, Sala del Carrobbio. È invitato ad esporre in mostre di gruppo e rassegne tematiche: nel 1989 a Novara; a Cannobbio, Palazzo Parasio e a Milano; nel 1990 a Stresa, Biblioteca Pubblica; nel 1992 a Novara; nel 1993 a Premeno, Villa Bernocchi; nel 1995 a Verbania e nel 1996 a Milano; Vercelli; Vigevano e Novara.

Nel 2007 è presente in collettiva a Londra; nel 2008 a Intra e nel 2009 a Ghiffa. Nel 2010 partecipa a collettive

a Novara, Intra (Casa Ceretti) e Borgomanero e nel 2011 a New Lambton (Australia).

Vive e lavora ad Arizzano in provincia di Verbania.

Zaccaria Cremaschi

Nasce ad Albano S. Alessandro in provincia di Bergamo nel 1949.

Dal 1966 al 1973 frequenta l'Accademia Carrara di Bergamo sotto la guida di Trento Longaretti e, sempre nel 1973, i corsi di pittura dell'Accademia di Salisburgo (Austria).

Inizia l'attività espositiva in mostre personali nel 1971 a Seriate, ordinando con continuità esposizioni in gallerie private e spazi istituzionali in Italia e all'estero (1997 a Pirmasens in Germania e nel 2000 a Saint Jean-Cap Ferrat in Francia). Si segnalano in particolare: 1984, Crema, Centro Culturale Sant'Agostino; 1995, Voghera; 1997, Milano; Chiavenna, Palazzo Pestalozzi; Bergamo; 1998, Clusone; Treviglio, Sale Espositive del Comune; 1999, Bergamo; Grassobbio, Palazzo Belli; 2000, Milano, Università Bocconi; 2001, Bergamo; Broni, Centro Artistico culturale "Contardo Barbieri".

Nel 2002 espone il suo lavoro a Solothurn (Svizzera) dove tornerà nel 2007, nel 2004 a Crevenna, Villa Comunale e a Bergamo, Centro Culturale San Bartolomeo. Nel 2007 è presente in personale a Milano e Venezia e nel 2009 allestisce una mostra a Bergamo in galleria privata.

Partecipa a mostre collettive, rassegne tematiche e Premi d'Arte. Nel 1998 ottiene il Secondo Premio al concorso di pittura "Premio Brembilla", il Primo Premio al concorso di pittura "Comune di Bagnatica" ed è invitato alla IV Rassegna Internazionale di Pittura e Scultura Comune di Castiglione d'Orcia.

Nel 2002 espone nel Principato di Monaco; nel 2005 e nel 2006 è a Torino in galleria privata e, sempre nel 2006 al Museo della Basilica di Clusone.

Vive e lavora a Bergamo.

Paolo De Stefani

Nasce a Chiavenna in provincia di Sondrio nel 1969.

Si diploma nel 1988 all'Istituto Tecnico della città e durante questo periodo frequenta corsi di pittura.

Debutta nel 1997 in mostra personale al Palazzo Pretorio di Chiavenna. Da allora il percorso espositivo si sviluppa con continuità presentando la sua opera in gallerie private ed Enti istituzionali. Si ricordano: 1998, Lecco; 1999, Morbegno, Ex Chiesa di S. Antonio; 2001, Milano, Spazio Santabarbara; 2002, Savognin (Svizzera), Sala Segantini; 2003, Losone-Locarno; Poschiavo; 2004, Sondrio, Palazzo Pretorio; 2005,

Albissola Marina; 2007, Madesimo, Sala Carducci. Nel 2009 espone nuovamente a Chiavenna, Palazzo Pretorio; Tirano, Palazzo Foppoli e a Clusone; nel 2010 a Morbegno e nel 2011 a Dongo, Casa Perla e a Teglio, Chiesa Romanica di San Pietro.

Partecipa dal 1995 a mostre collettive, rassegne tematiche anche in ambito internazionale; si segnalano in particolare; 1998, Campodolcino, Villa Serenella, Saint-Jean-Cap-Ferrat (Francia), Salle du Musée de la Mer; 1999, Chiavenna Palazzo Pretorio; 2000, Morbegno, Ex Chiesa di S. Antonio; Gardone Valtrompia, Centro Arte LuPer.

Nel 2004 è invitato alla Biennale d'Arte di Langa e Roero; nel 2007 è presente ad Albissola Marina, Museo Civico d'Arte Contemporanea; Teglio, Palazzo Besta; Sanary sur mer (Francia), Médiathèque; Nizza, Centre Culturel de la Provence.

Nel 2008 espone a San Bernardino (Svizzera) e nel 2011 a Varese, Badia di San Gemolo in Ganna.

Vive e lavora a Chiavenna.

Piermario Dorigatti

Nasce nel 1954 a Trento.

Si diploma all'Istituto Statale d'Arte "Alessandro Vittoria" della città natale. Frequenta lo scultore Mauro De Carli approfondendo il disegno e le tecniche scultoree. Conosce e frequenta Gino Meloni e Mattia Moreni. È tra i fondatori nel 1977 a Trento, del circolo culturale "La Finestra" ove insegna discipline pittoriche e tecniche grafiche sino al 1983.

Trasferitosi a Milano, frequenta l'Accademia di Brera e si diploma in Pittura nel 1994.

L'esordio in mostra personale, a Palazzo Pretorio di Trento risale al 1982, e da allora espone con regolare cadenza in ambito privato e pubblico. Tra le più recenti, si segnalano mostre ordinate nel 2005 a Maggiora, Castello Conti; nel 2007 a Milano; nel 2009 a Venezia, Chiesa SS. Cosma e Damiano e nel 2011 a Milano.

Partecipa a numerose mostre collettive, tematiche, Premi e rassegne, in Italia e all'estero in sedi istituzionali. Ricordiamo in particolare: 1994, Milano, Museo della Permanente, Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano; Francavilla al Mare, Premio Michetti; 1997, Milano, Accademia di Brera, Sala Napoleonica; Tokyo, The Azabu Museum of Arts and Crafts; 1998, Varese, Musei Civici; 2000, Lugano, Ravensburg; 2002, Castell d'Aro, Castell de Benedormiens; Santa Pau, Sala Civica, Santa Susanna, Can Ratés, (Spagna) e Gazoldo degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna; 2003, Bozzolo, Sala Civica, Premio d'Arte Città di Bozzolo; 2004, Gazoldo degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna e Gemonio, Civico Museo Floriano Bodini; 2004, Oleggio, Palazzo Bellini;

2005 Hannover, Kunsthalle Faust; 2007, Bologna; Parigi; 2008; Milano; Solza, Castello Colleoni. Nel 2009 espone in collettiva a Chiavari, Città del Messico, Trento, Palazzo Roccabruna e Inzlingen (Germania); nel 2010 a Milano, La Casa della Poesia; Galbiate, Villa Bertarelli e a Roma, Galleria della Biblioteca Angelica. Nel 2011 è presente al Teatro della Fortuna di Fano, all'Accademia Contemporanea di Milano e al Museo d'Arte Contemporanea di Rocchetta Volturno.

Dal 2009 insegna pittura presso l'accademia di Belle Arti di Brera a Milano con il Professore Maurizio Arcangeli.

Vive e lavora a Milano.

Italo Ghilardi

Nasce a Palazzolo sull'Oglio in provincia di Brescia nel 1946.

Frequenta l'Accademia Carrara di Bergamo sotto la guida del Maestro Trento Longaretti e si diploma nel 1966. Dal 1972 è assistente alle cattedre di Pittura e Anatomia dei Professori Longaretti, Ajolfi, Mafioletti e O'Hara all'Accademia Carrara e nel 1994 diventa titolare della cattedra di Tecniche. Dal 2000 al 2004 è docente di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti "Lorenzo Lotto" di Bergamo.

Debutta in mostra personale nel 1970 a Desenzano del Garda; il suo percorso espositivo si sviluppa attraverso numerose mostre in Italia e all'estero. È invitato nel 1989 alla Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano, Palazzo della Permanente.

Tra le rassegne cui partecipa, in particolare si ricordano: 1981, Rotterdam, Vereniging Volksuniversiteit; 1982, Toronto; Rotterdam; San Paolo del Brasile; Como; Palazzolo sull'Oglio; 1987, Bergamo; 1991, Gorle, Centro Culturale; 1993, Cernusco sul Naviglio; Verona; 1998, Orzinuovi, Rocca di San Giorgio; 1999, Ome, Circolo Culturale "La Ruer"; 2001, Gorle, Centro Culturale; 2002, Lovere (mostra antologica); 2004, Bergamo, ex Cannoniera di San Michele; Trescore Balneario, ex Scuderie di Villa Suardi; 2006, Bergamo; 2007, Brembate Sopra, Villa Serena.

Esordisce in mostra di gruppo nel 1980 alla II Biennale d'Arte di La Spezia. da allora espone con continuità in collettive, rassegne tematiche e partecipa a Premi e concorsi. Tra i più recenti si segnalano: 2001, Gardone Val Trompia; Garda, Sala delle Esposizioni; Orzinuovi, Rocca di San Giorgio; 2002, Bergamo, Teatro Sociale; 2003, Bergamo, Palazzo della Ragione e Sala delle Capriate; 2004, Bergamo, Accademia Carrara; 2005 e 2006 Torre dé Roveri. Nel 2009 espone in collettiva a Civitanova Marche, Palazzo del Comune.

Vive e lavora a Bergamo.

Giuliana Lucchini

Nasce a Milano nel 1974.

Frequenta il Liceo Artistico San Giuseppe di Monza e, nel 1998, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera in Decorazione.

Debutta in mostra personale nel 1997 a Milano in galleria privata; da allora prosegue il percorso a Venturina nel 1998; a Milano 2000; a Rozzano nel 2005; a Barlassina, Parco delle Groane e ad Usmate Velate, Villa Scaccabarozzi nel 2007 e nel Canton Ticino in Svizzera nel 2008.

Partecipa dal 1997, anno di esordio alla Fortezza Orsini di Firenze, a Premi, concorsi e mostre collettive in sedi private ed istituzionali. Si segnalano in particolare rassegne di gruppo nel 2000 a Milano, Circolo Culturale Bertolt Brecht; nel 2001 a Cologno, Villa Casati; Brescia, LABA; nel 2002 a Milano, Spazio Oberdan; Gardone Valtrompia; nel 2003 a Milano, Brescia e Birmingham. Nel 2004 è invitata ad esporre a Rozzano; nel 2005 a Usmate Velate, Villa Scaccabarozzi; nel 2006 a Carate Brianza e Tergasio di Triuggio; nel 2007 a Monticello Brianza, Consorzio Brianteo Villa Greppi e nel 2008 a Cernusco sul Naviglio, Sala Conciliare. Nel 2010 vince il Premio Bice Bugatti - Giovanni Segnattini di Nova Milanese ed espone ad Osnago, Torcera di Villa Arese Lucini; ad Agrate, Sala Civica; a Merate, Villa Confalonieri; a Mezzago, Palazzo Archinti; a Paderno d'Adda, Cascina Maria; a Brivio, Castello e a Calolziocorte, Monastero del Lavello. Nel 2011 è presente a Massarosa e Galbiate, Villa Bertarelli.

Partecipa a numerosi Simposi e sue installazioni sono presenti anche in ambito internazionale a Madrid, Facultad de Bellas Artes e Delfi (Grecia). Si occupa di direzione artistica e organizzazione di mostre ed eventi artistico culturali anche di carattere internazionale. Dal 2001 al 2004 è docente di Plastica Ornamentale e di Arti Applicate presso la LABA, Libera Accademia di Belle Arti di Brescia. Nel 2007 fonda l'associazione artistica Entropos.

Vive e lavora a Usmate Velate in provincia di Monza e Brianza.

Federico Palermo

Nasce a Genova nel 1963.

Frequenta il Liceo Artistico "Nicolò Barabino" e si diploma all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Consegue in seguito il diploma del Corso di Industrial Design della Regione Liguria.

Debutta in mostra personale a Santa Margherita nel 1992; il percorso espositivo si sviluppa con continuità

anche in ambito internazionale: ordina mostre nel 1997 a Strasburgo, Istituto di Cultura Italiana e a Weimuth, Dorset (Gran Bretagna); nel 1998 in Francia a Nancy, Chambre de Commerce, a Metz, Maison de la Couture e a Reims, Conservatoire National des Regions e in Germania a Berlino, St. Matthaeus-Kirche. Recentemente si segnalano personali allestite a Genova in galleria privata nel 2006 e 2007, a Chiavari nel 2008 e nuovamente a Genova e nel 2010 al Museo d'arte Contemporanea di Villa Croce.

Esordisce in mostra di gruppo nel 1988 a Gallarate; espone con regolarità da allora in mostre di gruppo, rassegne tematiche, Premi e concorsi in Italia e all'estero. Si segnalano in particolare: 1989, Milano, Galleria San Fedele; 1992, Pensacola (USA), University of West Florida Art Gallery; Panama City (USA), Gulf Coast Community College e University School of Architecture; 1993, Genova, Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti; 1995, Arenzano, Viitasaari (Finlandia), Galleria Comunale; Saarjarvi (Finlandia), Biblioteca Comunale; Nizza (Francia); 1996, Genova, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Palazzo Ducale e Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti; Chiavari, ex Convento delle Clarisse; 1997, Ancona, Mole Vanvitelliana; Genova, Palazzo Ducale, Fondazione Katinca Prini e Centro Civico di Cornigliano; Reggio Emilia; Catania; Roma, Torino, Il Lingotto; 1998, Strasburgo, Sede del Parlamento Europeo; 1999, Bellinzona (Svizzera), Civica Galleria d'Arte Villa dei Cedri; 2000, Genova, Museo di Sant'Agostino; 2001, Milano, Spazio Auditorium Ass. Libera.

Vive e lavora a Genova.

Jonas Pitscheider

Nasce a Bressanone in provincia di Bolzano nel 1966. Compie gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Ortisei e, contemporaneamente, è apprendista presso laboratori di scultori locali.

Esordisce in pubblico al Concorso Internazionale di Scultura di Cortina d'Ampezzo nel 1988 e da allora partecipa a mostre collettive e rassegne tematiche equamente suddivise tra Italia e estero: da 1996 al 2006 partecipa a mostre di gruppo a Dortmund e Monaco in Germania, a Salisburgo e Innsbruck in Austria e a Vicenza, Milano e Bolzano in Italia.

Tra le più recenti si ricordano: 2008, Bolzano; 2009, Brescia e Bolzano; 2010, Brescia, Lodi, Bergamo, Bolzano e Samico.

Debutta in mostra personale nel 1989 a Colonia in Germania, dove espone nuovamente nel 1996.

Vive e lavora a Ortisei in provincia di Bolzano.

Nada Pivetta

Nasce a Milano nel 1970.

Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 1992.

Esordisce in mostra personale nel 2001 a Corsico e, da allora, è intenso e continuativo il suo percorso espositivo in diverse sedi pubbliche e private: 2002, Cesano Boscone, Villa Marazzi; 2003, Milano; 2004, Trento, Palazzo Someda; 2005, Milano; 2006, Basilea (Svizzera), Banca Popolare di Sondrio; 2008, Fallavechia, Teatro Pane e Mate; 2010, Venezia; 2011, Milano.

Debutta in mostra collettiva nel 1990 alla Biblioteca Comunale di Erba. Prosegue con regolarità la partecipazione a mostre collettive e rassegne tematiche. Tra le più recenti esposizioni si segnalano: 2005, Rovereto, MART; Biningen-Basilea (Svizzera), Kronenmattsaal; 2006, Varallo Pombia, Pinacoteca Civica; Lainate, Villa Litta; 2007, Milano, Parco Agricolo Sud; Rozzano; Fallavechia, Teatro Pane e Mate; Rho, Parco dei Fontanili; Maccagno, Civico Museo Parisi Valle; 2008, Milano, Spazio Guicciardini; Castell'Arquato, Antico Palazzo della Pretura; Mondolfo, MAC; Albissola, Museo d'Arte Contemporanea.

Nel 2009 espone a Parigi, Como, Venezia, Milano; nel 2010 a Shanghai; Torino, Associazione Piemonte Arte; Borgomanero e Milano e nel 2011 nuovamente a Milano e a Bergamo.

Intensa la partecipazione a Premi e Concorsi. Partecipa al Premio "Fondazione Arnaldo Pomodoro" di Milano nel 2006 e alla Biennale Giovani al Serrone di Villa Reale a Monza nel 2007. Partecipa, sempre nello stesso anno, al Premio "Giovanni Segantini" di Nova Milanese, vincendo il Premio di Scultura "Rocco Addamiano", e alla VI Rassegna Nazionale per artisti Ceramisti Contemporanei al Museo d'Arte Contemporanea di Albissola Marina. Nel 2008 il Civico Museo di Maccagno e nel 2009 l'Ospedale Maggiore di Milano Niguarda acquisiscono sue opere. Nel 2009 vince il Premio del pubblico al Concorso indetto dalla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano.

Vive e lavora a Milano.

Romano Rizzato

Nasce a Milano nel 1936.

Incontra Mario Radice, frequenta il suo atelier e inizia la propria formazione artistica. Segue i corsi serali all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Debutta a Milano in mostra personale nel 1968. Da allora prosegue il percorso attraverso esposizioni in

gallerie ed Enti istituzionali italiani ed esteri. Si ricordano in particolare: 1970, Basilea; 1972, Enschede (Olanda); Ulm Donau (Germania); 1985, Cassano d'Adda, Biblioteca Comunale (mostra antologica); Saarlouis (Germania); 2004, Milano; 2006, Sesto San Giovanni, Centro Culturale Valmaggi; Firenze, Palazzo Panciatichi; 2009, La Spezia, CAMeC Centro Arte Moderna e Contemporanea.

Esordisce in pubblico in mostra collettiva al Premio Missori di Milano nel 1966 e da allora il percorso di mostre di gruppo e rassegne tematiche ha una forte connotazione nazionale ma si sviluppa anche all'estero. Si contano esposizioni in ambito internazionale in Germania ad Anversa, Bonn, Berlino, Reutlingen, Worms, Dusseldorf, e Saarlouis; in Belgio ad Hasselt, Turnhout ed Assenede; in Francia a Mentone, Parigi, Tolosa, Vietry sur Seine e Nancy; in Austria a Vienna, in Giappone ad Hiroshima e in Romania a Bucarest.

In Italia si segnalano tra le più recenti: 1995, Milano, Palazzo della Permanente; 1998, Revere, Young Museum; 2001, Omegna; 2003, Milano; 2004, Pieve di Cento, Museo Bargellini; Milano; 2005, Omegna; 2006, Milano; 2007, Ghiffa, Sala Esposizione Panizza; 2008, Desenzano del Garda, Galleria Civica Gian Battista Bosio; Salò, Fondaco di Palazzo Coen; 2009, Bergamo.

Dal 1956 al 1959 si occupa della realizzazione di scenografie e costumi al Piccolo Teatro di Milano e dell'allestimento degli spettacoli per la Piccola Scala di Milano.

Nel 1967, 1969 e nel 1971 partecipa alla Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano al Palazzo della Permanente, e nel 1993 è invitato alla XII Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma.

Nel 1973 è invitato dal pittore inglese Donald Mills a partecipare al Work-Group for Constructive Art di Antwerpen-Bonn.

Vive e lavora a Milano.

Mario Salina

Nasce a Mozzanica in provincia di Bergamo nel 1963.

Si diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 1987.

Debutta in mostra personale nel 1989 a Milano e da allora prosegue il percorso espositivo in gallerie private e spazi istituzionali prevalentemente in ambito nazionale. Espone a Trieste nel 1990; a Verona nel 1991 e a Ravenna nel 1992. Nel 1998 a Pavia; nel 2001 a Verona e a Torrecuso; nel 2003 a Milano; nel 2008 a Treviso e a Vitulano e nel 2009 a Palazzo Sasso di Ravello e al Civico Museo Ernesto e Teresa Della Torre a Treviglio.

Esordisce in mostra collettiva nel 1988 a Milano in galleria privata e partecipa con continuità a numerose rassegne tematiche, mostre di gruppo, Premi e concorsi.

Nel 1990 è invitato a Darmstadt (Germania); nel 1991 a Milano, Palazzo della Ragione e nel 1993 al Palazzo della Permanente. Nel 1995 è a Ravenna e nel 1998 a Revere, Palazzo Ducale; nel 2000 espone in collettiva nel Polo didattico e di ricerca dell'Università di Crema. Nel 2002 è presente a Vittuone e nel 2007 a Pannarano, Castello Coccozza Campanile; nel 2008 a Milano, Museo della Permanente e a Treviglio, Civico Museo Ernesto e Teresa Della Torre. Nel 2010 è presente a Vitulano e nel 2011 nuovamente al Museo Ernesto e Teresa Della Torre di Treviglio.

Nel 1998 è tra gli artisti vincitori al Premio "Donato Frisia" a Merate e al "Premio Morlotti" di Imbersago; nel 2003 partecipa al XIV Premio d'Arte Camposauro nell'ex carcere di Vitulano e nel 2004 al XXXVII Premio Vasto a Palazzo D'Avalos di Vasto.

Vive e lavora a Mozzanica.

Alessandro Spadari

Nasce a Milano nel 1969.

Si diploma con lode all'Accademia di Belle Arti di Brera. Debutta in mostra personale nel 1999 a Milano. Nel 2001 espone nuovamente a Milano poi al Museo dell'Arte Contemporanea e dell'Informazione di Senigallia, quindi al Castello Belgioioso, infine ad Ancona, Palazzo Camerata. Nel 2003 e 2004 nuove personali a Milano e nel 2004 al Castello di Zavatterello. L'anno successivo è a Basilea e a Brescia; nel 2006 espone a Carnate, Villa Fornari Banfi; Milano; Verona e Pietrasanta; nel 2007 a Gattinara, Modena e Roma; nel 2008 a Monza; nel 2009 a Saint Vincent, Terme e Brescia; nel 2010 a Como e Almese, Torre di San Mauro e nel 2011 a Basilea e Buccinasco, Cascina Robbiolo.

Esordisce in mostra collettiva a Parigi nel 1995; intensa la partecipazione per invito a mostre tematiche, Premi e rassegne collettive anche all'estero. Si segnalano tra le mostre di gruppo più recenti: 2002, Fortunago, Palazzo Comunale; Gazoldo degli Ippoliti, Museo d'Arte Moderna; Milano, Museo della Permanente e Museo Paolo Pini; Roma; San Giorgio a Cremano, Villa Bruno; 2003, Wolfsburg (Germania); Praga (Repubblica Ceca); 2004, Milano, Arengario; Como, Caserma De Cristoforis; Verona, Arsenale; 2005, Milano, Palazzo Isimbardi; Maccagno, Civico Museo; 2006, Strasburgo; Sassoferrato, Ex Palazzo della Pretura; Milano, Spazio Guicciardini; Basilea; Mantova, Fruttiere Palazzo Tè.

Nel 2007 espone a Milano, Brescia, Rieti e Genova, Polo Museale Nervi; nel 2008 a Shanghai, Liu Haisu Art Museum; Milano, Spazio Guicciardini; Orzinuovi, Rocca di San Giorgio; Lugano, Basilea; Roma e nel 2009 a Magenta, Casa Brocca; Brescia e Milano. Nel 2010 è presente a Brescia; Milano, Fondazione Corrente; Bolzano e Bergamo e nel 2011 a Ventimiglia, Chiostro di Sant'Agostino; Milano e Piacenza.

Partecipa alla rassegna Naturarte in tutte le sue edizioni dal 2000 al 2006 nelle sedi di Bertinico, Codogno e Sant'Angelo Lodigiano ed è presente al Premio Morlotti di Imbersago nel 2000 e nel 2005, anno in cui vince il I Premio.

Risiede e lavora a Milano.

Jelica Tipić

Nasce a Spalato in Croazia nel 1955.

Si trasferisce in Italia e si diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 1985.

Ordina mostre personali e partecipa a rassegne collettive, esposizioni tematiche, a Premi e concorsi d'Arte. Agli inizi degli anni '90 interrompe l'attività artistica astenendosi da ogni presenza in pubblico.

Riprende nel 2006 dedicandosi a nuove ricerche e partecipando a rassegne a carattere regionale in Lombardia e a mostre collettive itineranti in Sicilia.

Nel 2000 collabora con lo scultore Paolo Schiavocampo e con l'Architetto Luigi Marchesini in occasione del concorso per la realizzazione dell'opera da situare nella Piazza del Rondò di Sesto San Giovanni.

Nel 2010 il Civico Museo di Maccagno acquisisce una sua opera.

Vive e lavora a Milano.

Armando Tomasi

Nasce a Roè Volciano in Provincia di Brescia nel 1940.

Si diploma all'Accademia Carrara di Bergamo nel 1965 sotto la guida del Maestro Trento Longaretti; frequenta come apprendista lo studio di Mauro Pelliccioli che lo indirizza al restauro. Assiste Achille Funi a Milano negli anni Sessanta.

Debutta in personale nel 1958 a Gardone Riviera. Ordina da allora numerose mostre prevalentemente in ambito nazionale in galleria privata e in spazi istituzionali. Si ricordano personali degli anni Sessanta e Settanta a Salò, Pescara, Desenzano, Brescia, Cremona, Cassino, Folgaria, Venezia, Rapallo, Bologna, Rovereto, Genova e Milano. Nel 1982 allestisce una personale alla Biennale di La Spezia e a Brescia.

Esordisce in mostra collettiva nel 1966 a Piadena. Espone con continuità di percorso anche all'estero:

è presente a Parigi nel 1969, a Dubrovnik (Croazia) nel 1970 e nel 1971 a Londra. Partecipa al Salon des Réalités Nouvelles di Parigi nelle edizioni del 1976, 1977 e 1978. Nel 1983 espone in mostra itinerante a Dubrovnik in Croazia e a Corfù, Creta, Rodi e Atene in Grecia e, nel 1985 è invitato a Tokyo, Osaka, Londra e New York. È nuovamente a Parigi nel 1990.

In Italia si segnalano in particolare collettive a Brescia, Palazzo Civico nel 1969; Gargnano, Chiostro di San Francesco e Soragna, Rocca dei Principi Meli-Lupi nel 1970; Milano, Angelicum nel 1971; Roma, Palazzo delle esposizioni, X Quadriennale Nazionale d'Arte nel 1975. Ancora è invitato nel 1982 a Salsomaggiore, Palazzo dei Congressi; nel 1984 a Ferrara, Palazzo dei Diamanti; nel 1985 a Brescia, Palazzo di Piazza Loggia; nel 1991 a Salò, Sala Mostre; nel 1992 a Maderno sul Garda, Palazzo Benamati.

Partecipa con notevole riscontro di critica e pubblico a Premi e concorsi d'arte dedicandosi in parallelo ad opere di restauro. Dal 2001 è titolare della cattedra di Pittura alla Scuola "Francesco Ricchino" a Rovato.

Vive e lavora a Roè Volciano.

Simona Weller

Nasce a Roma nel 1940.

Dopo gli studi classici si diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma sotto la guida di Ferrazzi e Mafai. Dal 1960 al 1963 viaggia e lavora in Thailandia ed Egitto. Nel 1964 vive alcuni mesi a Madrid. Nel 1970 torna a Roma e diventa assistente di Giulio Turcato.

Debutta in mostra personale nel 1960 a Bangkok (Thailandia), Ministero degli Affari Esteri; da allora numerose si contano le esposizioni ordinate all'estero: 1963, Il Cairo, Museo d'Arte Moderna; 1964, Madrid; 1974, Enschede (Olanda); 1984, Amsterdam, Istituto Italiano di Cultura; 1988, Berlino, Das Verborgene Museum; 2003, Onderbanken (Olanda). In Italia si segnalano in particolare: 1985, Ferrara, Palazzo dei Diamanti; 1989, Narni, Auditorium di San Domenico (antologica); 1995, Calcata (antologica); 2002, Ravello, Palazzo Sasso. Nel 2005 è a Finale Ligure, Complesso Monumentale di Santa Caterina; Calice Ligure, Casa del Console e Viterbo, Palazzo Chigi. Nel 2006 espone a Roma, Sotterranei di Palazzo Ricci; nel 2007 a Tarquinia; nel 2008 a Genova e Roma; nel 2009 ad Acqui Terme e nel 2010 a Calcata Vecchia, Palazzo Baronale degli Anguillara.

Partecipa a Premi e concorsi, rassegne tematiche e mostre collettive. È invitata anche all'estero a New York, Bucarest, Barcellona, Bilbao, Berlino, Francoforte, Londra, San Paolo, Algeri, Edimburgo, Belfast, Stoccolma, 's-Hertogenbosch e Onderbanken

(Olanda), Pechino, Shanghai, Praga, Amsterdam, Rodi, Balatonfüred (Ungheria) e Vienna. Nel 1973 e nel 1986 è invitata alla Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma e nel 1978 partecipa alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Si ricordano tra le più recenti collettive quelle nel 2009 a Roma, San Felice Circeo, Torre dei Templari e Assisi, Monte Frumentario; nel 2010 a Lari, Castello dei Vicari; Milano, Teatro dal Verme e Calice Ligure. Nel 2011 espone a Marino, MACMa Museo d'Arte Contemporanea di Marino e nella Città del Vaticano, Aula Paolo VI.

Nel 2006, su indicazione del Premio Nobel Rita Levi Montalcini, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, le conferisce l'onorificenza di Commendatore per meriti culturali; nel 2009 vince il concorso indetto dalla Segreteria di Stato della Città del Vaticano per la Medaglia Ufficiale Annuale del V anno di Pontificato di Benedetto XVI.

Vive e lavora a Calcata in provincia di Viterbo.

Sommario

Prefazione	7
<i>Fabio Passera, Andrea Maccario</i>	
Prefazione	9
<i>Massimo Buscemi</i>	
Premio Maccagno 2011	11
<i>Claudio Rizzi</i>	
Note biografiche dei Maestri	15
La mostra	25
Note biografiche degli artisti invitati	50

Finito di stampare
nel mese di novembre 2011
da Publi Paolini - Mantova